

LA BELLEZZA SALVERÀ IL MONDO

RIFLESSIONI IN CALCE ALLA

COMMEMORAZIONE DI ALDA MERINI

ANTONELLA LA GRASTA

Tra i compiti cui oggi l'istituzione scolastica deve adempiere non c'è solo quello di fornire strumenti adeguati e contenuti validi per un rapido e reale inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ma anche quello di sensibilizzarli verso le migliori espressioni dell'animo umano. Tra queste indubbiamente merita un posto d'onore la poesia, troppo spesso considerata una forma d'arte di elezione, appannaggio di pochi, e per questo relegata in uno spazio distante dal nostro vivere quotidiano, molte volte "prosastico" e indifferente a tutto.

In quest'ottica ho accolto con entusiasmo l'iniziativa del nostro Dirigente Scolastico, Prof. Cosimo Antonino Strazzeri, che, dimostrando una rara sensibilità, ha invitato gli alunni delle classi quinte ad un incontro volto a ricordare la poetessa Alda Merini, scomparsa qualche giorno fa.

Nella circostanza il Preside ha presentato l'opera della Merini ed ha ricordato il fondamentale contributo da lei fornito alla cultura italiana. Il prof. Franco Terlizzi ha poi declamato, con la sua voce profonda e con la sua pronuncia perfetta, numerose liriche dell'artista milanese.

Gli alunni hanno partecipato con rispetto e compostezza, ascoltando in silenzio quei versi tanto toccanti. Dopo, invitati a riportare delle riflessioni, hanno risposto in modo sincero ed anche un po' inaspettato come segue.

«Qualche giorno fa, in occasione del triste evento della scomparsa di Alda Merini, la nostra scuola ha voluto commemorarla in un incontro incentrato sulla sua figura e sulla sua opera. Ho diciotto anni, frequento la classe 5i dell'Indirizzo Professionale Odontotecnico e non conoscevo altre poesie che quelle dei cosiddetti poeti maggiori, le poesie che i miei professori mi hanno "imposto" di leggere, senza essermene mai completamente appassionato. In quell'occasione, però, ho capito che la poesia può realmente dare un senso alla vita di un uomo, allontanandolo dalle miserie e dalle brutture che il destino talvolta riserva.

Alda Merini nella sua esistenza terrena, certamente sfortunata e difficile, ha saputo trovare, con versi tanto semplici ma così

profondi, una via di fuga dall'angoscia della malattia mentale. Ella è riuscita a rappresentare, senza rabbia e con un senso religioso, il disagio di ogni uomo, la solitudine dell'essere umano nella società contemporanea, l'inquietudine che è di tutta l'umanità. Mentre scorrevano le immagini, a volte anche dure, di quella donna non bellissima ma dagli occhi dolci e profondi, mentre ascoltavo le sue liriche, mi sono convinto che la poesia non è una forma d'arte lontana dalla mia sensibilità di diciottenne appassionato di calcio e di tecnologia, che essa non è una dimensione che non mi appartiene e non mi realizza.

Ho capito quanto è vero quello che spesso ascolto dalla mia prof., ovvero che, come si legge in Dostoevskij, *la bellezza salverà il mondo* e che la Merini, come il principe Myskin, protagonista dell'*Idiota*, ha cercato, non invano, di instillare il seme della bellezza in un contesto di assoluta desolazione spirituale. Ho scoperto, infine, che la poesia è un linguaggio veramente universale, che può aprirci un universo sconfinato nel quale c'è posto per tutti, giovani, vecchi, potenti ed emarginati, in una "democrazia" che è quella del cuore!».

Luca Porcelluzzi, classe 5^a i

«Se dovessi dare un giudizio di Alda Merini, da ragazzo quale sono, la definirei un prezioso diamante nascosto all'interno di un sasso. Questa immagine ho in mente di lei, donna audace e irriverente, nata nel 1931, il 21 marzo, quando nasce la primavera, e scomparsa il 1° novembre scorso, proprio nel giorno della gloria di tutti i Santi.

Anch'io considero Alda Merini una grande poetessa, una delle maggiori del Novecento; la sua vita di sofferenze, i lunghi internamenti in manicomio, l'elettroshock cui fu più volte crudelmente sottoposta, mi hanno fatto riflettere sulla sua scelta di donare il cuore alla scrittura senza mai dubitare di se stessa e del valore della sua arte. Eppure quasi nessuno la comprese e, quasi pugnalata dal mondo, visse tutta la vita in modo silenzioso e appartato.

Oggi che lei non è più tra noi incontri come quello organizzato nella nostra scuola possono fare giustizia, almeno un po', a mio parere, di tutti i torti, di tutte le cattiverie e di tutta l'indifferenza che una tal donna ha subito, restituendole final-

mente l'onore e la grandezza che certamente meritano lei e la sua poesia».

Angelo Centrone, classe 5^a i

«Nel giorno del tributo ad Alda Merini ho provato due forti sentimenti, Amore ed Odio, o forse meglio sarebbe dire rabbia. Amore verso una Donna con la “D” maiuscola che ha saputo combattere, sino alla fine e senza mai mollare, contro chi ha cercato di strapparle la dignità di essere umano e la libertà di scrittrice. Rabbia verso noi uomini di questa presunta civiltà, troppo spesso incapaci di capire appieno la magnificenza e l'altezza della sua arte. Noi, quasi impotenti dinanzi ad una scrittrice che ha fatto della poesia “il distillato dell'animo”, per dirlo con le parole della mia prof..

La Merini è passata come una stella cadente nel nostro cielo e quasi nessuno si è accorto della sua luce! Noi giovani, molte volte ingiustamente criticati e bistrattati, noi che vorremmo parlare ad un mondo ormai sordo, proprio noi dovremmo veramente imparare ad esprimere ciò che siamo con un'arma potente e sincera, la poesia».

Francesco De Luca, classe 5^a i



Il Dirigente Scolastico Prof. Cosimo Antonino Strazzeri ricorda la figura di Alda Merini.



Il Prof. Franco Terlizzi recita liriche di Alda Merini.





Minuto di silenzio in ricordo di Alda Merini.

